



... IL MARE DI TUTTI!

PROGETTO

**PER LA COSTRUZIONE DI UNA IMBARCAZIONE
ATTREZZATA PER ATTIVITÀ SOCIALI,
CULTURALI E SPORTIVE PER DISABILI**

***E vanno gli uomini ad ammirare le vette dei monti,
ed i grandi flutti del mare, ed il lungo corso dei fiumi,
e l'immensità dell'Oceano, ed il volgere degli astri...
e si dimenticano di se medesimi.
(Sant'Agostino)***



INDICE

1. L'ASSOCIAZIONE

2. L'AMBIENTE

3. DISABILITÀ ED AMBIENTE: ALLA RISCOPERTA DI UN NUOVO EQUILIBRIO TRA NATURA E CULTURA

4. LA PROPOSTA PROGETTUALE

4.1 OBIETTIVI

4.2 DESTINATARI

4.3 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PROGETTUALI

5. L'IMBARCAZIONE: CARATTERISTICHE E IMMAGINI



L'ASSOCIAZIONE

L'Associazione Sant'Erasmo Nautilus si è formalmente costituita il giorno 30 ottobre 2006, sebbene operasse già da molti anni nel contesto delle iniziative promosse dagli enti e dalle istituzioni presso le quali i soci prestavano e/o continuano a prestare la propria attività lavorativa.

Ha sede a Palermo ma opera in molte località regionali, avendo consolidato un'ampia esternalità di reti collaborative. Nel corso della propria attività l'Associazione ha conseguito risultati di rilievo, collaborando attivamente a numerose iniziative aventi come tema principale il "mare", l'ambiente marino ma anche a molte attività sociali rivolte a soggetti diversamente abili.

Lo staff tecnico dell'associazione è composto attualmente dai soci e da molti collaboratori volontari che vi prestano servizio disinteressatamente tutti accomunati da un grande attaccamento al mare. Molti soci hanno prestato e/o continuano a prestare servizio nelle forze dell'ordine, con incarichi di grande responsabilità e prestigio; altri sono anche componenti di nuclei tecnici che operano soprattutto in mare (Guardia di Finanza, Sommozzatori, archeologi).

Gli obiettivi statuari dell'Associazione Sant'Erasmo Nautilus sono strettamente collegati all'impegno dei soci nel progettare e realizzare iniziative mirate alla salvaguardia del mare, alla promozione dell'ambiente e del patrimonio naturalistico che lo contraddistingue.

L'AMBIENTE

Una volta l'ambiente era considerato un tema di importanza secondaria, ma adesso questa situazione è radicalmente mutata. Come cittadini del mondo tutti abbiamo interesse a proteggere e migliorare l'ambiente attorno a noi perché ciò significa vivere meglio. Negli ultimi decenni è diventato chiaro che il pianeta Terra/Mare è in pericolo a causa delle attività umane che inquinano



l'aria, l'acqua, abusano delle risorse naturali (legna, pesci ecc.), distruggono l'habitat di animali e uccelli, alterano il clima ecc. **L'umanità ha però le conoscenze e le capacità tecnologiche per invertire questa tendenza: basta avere le idee chiare e la volontà politica.**

Per **inquinamento** s'intende una modifica, per azione di sostanze tossiche, degli ambienti dove l'uomo opera e dove piante ed animali seguono il loro ciclo vitale. In particolare le modifiche della composizione dell'aria, dell'acqua e del suolo, che gli esseri viventi utilizzano per molti processi **vitali** (es. respirazione o alimentazione), possono determinare alterazioni dell'equilibrio esistente in ogni ecosistema tra specie vegetali ed animali (compreso l'uomo) e cambiamenti climatici a volte così rilevanti da costituire una minaccia concreta per la sopravvivenza dell'intero pianeta.

La sola possibilità di evitare o ridurre l'inquinamento è incidere sui processi di utilizzo e trasformazione dell'energia attraverso fonti o meccanismi di risparmio energetico, come ad esempio le energie rinnovabili e la riduzione o il riciclaggio dei rifiuti.

Come noto diverse sono le forme di inquinamento, riassumiamo le principali:

- **INQUINAMENTO ATMOSFERICO:** che possiamo definire come la presenza nell'atmosfera di sostanze che causano un effetto misurabile sull'essere umano, sugli animali, sulla vegetazione o sui diversi materiali. Come noto, l'aria è il miscuglio di gas che circonda la Terra e forma l'atmosfera. Attualmente essa è formata da: 78% d'azoto, 20,9% d'ossigeno, 1% d'anidride carbonica e quantità minime d'altri gas, più una quantità variabile di vapore acqueo.
- **INQUINAMENTO DEL SUOLO** è un fenomeno di alterazione chimica naturale del suolo, causato dall'attività umana che produce rifiuti non biodegradabili (solidi, liquidi e gassosi). La contaminazione del suolo da parte di quantità eccessive di sostanze chimiche determina un'alterazione delle caratteristiche del suolo stesso, tali da compromettere non solo le funzioni protettive, ma anche quelle produttive ed ecologiche, causando problemi anche alle acque sotterranee e superficiali, all'atmosfera e alla catena alimentare interessando anche la salute umana. I danni si riscontrano anche a livello economico per la bonifica, per il ripristino ambientale, per la perdita di valore delle aree contaminate.



- **INQUINAMENTO IDRICO** è un'alterazione degli ecosistemi che hanno come componente fondamentale l'acqua. L'acqua si definisce inquinata quando la sua qualità è compromessa dall'immissione di sostanze quali prodotti chimici e scarichi industriali e urbani, fino al punto di renderla inadatta agli abituali usi (assunzione, impiego agricolo, industriale).

Un altro grave problema sono le piogge acide, frutto della ricaduta dall'atmosfera di particelle di gas e precipitazioni acide. Le conseguenze sono numerose e vanno tutte a gravare direttamente o indirettamente sugli organismi acquatici: *tossicità delle acque, scomparsa dei vegetali, alterazione della catena alimentare*. I danni si riscontrano inoltre anche nella salute umana. Infatti è facile ingerire alimenti provenienti da acque acide e contaminate, come i pesci o molluschi.

Le acque di scarico urbano e industriale rappresentano una delle fonti principali di inquinamento idrico.

Altre sostanze che influiscono sull'inquinamento delle acque sono i fertilizzanti e tutte le sostanze che favoriscono una crescita eccessiva di alghe e piante acquatiche, i pesticidi, svariate sostanze chimiche, il petrolio e i suoi derivati.

Altrettanto inquinanti possono essere i batteri, poiché tendono ad alterare lo stato dell'acqua consentendo diverse malattie.

Spesso anche il petrolio è causa non solo dell'inquinamento idrico, ma anche della morte di numerosi animali.

- **INQUINAMENTO MARINO** è caratterizzato dall'immissione di sostanze dannose che determinano una qualsiasi modifica delle caratteristiche naturali del mare. Può avere origini diverse, quasi tutte di origine antropica. Tra le più importanti vi sono:

- **fonti terrestri** (scarichi fognari non adeguatamente depurati; acque di lavaggio degli allevamenti, ricchi di sostanze eutrofizzanti; scarichi industriali sversati direttamente nei fiumi o in mare; prodotti chimici usati in agricoltura –antiparassitari, fertilizzanti- che con varie modalità raggiungono il mare, ecc.);
- **fonti di origine atmosferica** che determinano ricadute direttamente in mare di sostanze inquinanti da precipitazioni meteoriche (es. piogge acide);
- **inquinamento derivato da attività estrattive** che interessano i fondali marini che può essere:
 - il risultato diretto di tali attività (detriti, fanghi oleosi);
 - provocato dalle strutture impiantistiche;



- determinato da perdite, accidentali o dolose, dei prodotti di estrazione (petrolio),
- cagionato dai rifiuti prodotti dal personale addetto;
- **l'inquinamento** determinato da **sversamento diretto** in mare di sostanze o prodotti tossici quali:
 - acque di lavaggio di cisterne, serbatoi, ecc. di navi, scaricate direttamente in mare aperto;
 - **inquinamento da perdita accidentale**, totale o parziale, del carico da parte delle navi;
 - **inquinamento da smaltimento** di rifiuti tossico-nocivi, di solito di derivazione industriale, effettuato da organizzazioni criminali attraverso modalità differenti: dallo sversamento doloso in mare, all'affondamento della nave stessa con l'intero carico.

DISABILITÀ ED AMBIENTE: ALLA SCOPERTA DI UN NUOVO EQUILIBRIO TRA NATURA E CULTURA

Da sempre la società tende a classificare la disabilità in modo da definirne i confini concettuali. Così facendo si distingue una concezione di disabilità legata prettamente alla menomazione della natura umana e una, invece, collegata alla costruzione culturale del concetto di disabilità. In tal caso la disabilità è da intendersi come uno stato che impone al soggetto in condizioni di handicap di essere confinato nell'universo della diversità e di vivere al di fuori della sfera della "normalità", o meglio del concetto di normalità socialmente condiviso.

Solo in questo modo la comunità riesce ad esorcizzare la presenza della diversità al proprio interno. Da qui tutte le normative che negli ultimi anni tendono a tutelare la condizione di "diversità" e a garantire ai disabili la fruizione delle differenti realtà sociali, scuola, lavoro, tempo libero, cultura, formazione, etc., non sono altro che un modo per metabolizzare lo stato della diversità che spesso disturba la condizione di "normalità" della vita quotidiana. Nel 1980 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) stabilisce un punto di partenza nel campo della disabilità classificando per le persone:

- **"menomazione"** (*impairment*) come la "perdita o anomalità a carico di una struttura o di una funzione psicologica, fisiologica o anatomica";



- “**disabilità**” (*disability*) come una “qualsiasi limitazione o perdita (conseguente a menomazione) della capacità di compiere un’attività nel modo o nell’ampiezza considerati normali per un essere “umano”;
- “**handicap**” come la “condizione di svantaggio, conseguente a una menomazione o a una disabilità, che in un certo soggetto limita o impedisce l’adempimento del ruolo normale in relazione all’età, al sesso e ai fattori socioculturali”.

Sulla base di queste determinazioni, emerge che l’handicap è una condizione soggettiva che dipende dalle esigenze della persona disabile, ovvero se una persona è ipovedente, ha di fatto una menomazione ma potrebbe non essere, potenzialmente, un handicap se venissero eliminate tutte le barriere architettoniche e non gli fosse precluso alcun aspetto della vita sociale.

La diversità dell’handicappato è dunque il prodotto di **una relazione sociale** che impegna ogni giorno il disabile a confrontarsi e ad interagire con una società a misura d’uomo, ma di un uomo normodotato.

Con questa premessa si giustifica l’iniziativa qui promossa che intende, infatti, incoraggiare un nuovo approccio alla disabilità.

La disabilità è una realtà complessa, la cui comparsa dipende dall’interazione negativa tra i fattori personali (biologici, e psicologici) e i fattori ambientali (del fisico-costruito e delle relazioni sociali).

Dobbiamo dunque imparare ad intendere la disabilità come il prodotto di una relazione sociale in cui gli attori dell’interazione devono essere educati alla diversità. Ciò si traduce per un soggetto normodotato a riconoscerla come altro da sé, interiorizzarla nella sua specificità e costruirne una rappresentazione che ne identifichi la sua natura ed identità sociale.

Allo stesso modo il processo di socializzazione dovrà impegnare il soggetto disabile a riconoscersi come diverso dall’altro, ad interiorizzare la propria specificità per costruirsi una propria identità sociale che, nel rispetto delle individualità e specificità caratteriali, rientra all’interno di una rappresentazione socialmente condivisa del disabile che tuttavia non ha in sé alcun giudizio di valore.

La **diversità** è da intendersi come **valore aggiunto** alla persona e non come un limite; come elemento di distinzione che condurrà a confrontarsi con la realtà in maniera altra rispetto alla consuetudine. Il soggetto disabile è chiamato a sperimentare un nuovo ambiente con nuovi stimoli sensoriali, il vento, il silenzio, il costante riequilibrio del corpo, un’esperienza fortemente emotiva e personale.



L'ambiente marino offre pertanto nuovi scenari, entro i quali il soggetto disabile può confrontarsi e relazionarsi con gli altri, che possono proporsi come una tappa fondamentale ed utile alla realizzazione della propria personalità grazie alla crescita fisica, emotiva e sociale che da ciò deriva. Numerosi studi di carattere sociologico e scientifico confermano che il contatto diretto con il mare è un'ottima occasione per conquistare o riconquistare un equilibrio psico-fisico ottimale e per favorire l'inserimento sociale dei disabili.

La stessa **imbarcazione** intesa come strumento per la fruizione del nuovo ambiente diventa uno **spazio di relazione**. In uno spazio compresso in cui il disabile si confronta con l'Altro di cui non conosce i ruoli ma con cui è chiamato a collaborare.

Un disabile che va in barca dimentica i limiti oggettivi che costituiscono la sua disabilità e si integra nell'equipaggio.

La barca diventa in questo modo un acceleratore sociale, un moltiplicatore delle dinamiche di gruppo che innesca processi di integrazione.

All'interno di questo spazio le relazioni, le scelte, la cooperazione non si risolvono in un semplice momento di scambio e di condivisione ma in una vera e propria dinamica quasi terapeutica in cui il disabile collauda la conoscenza del proprio corpo e del proprio equilibrio e la possibilità di compiere movimenti e gesta altrimenti dimenticati con un minimo sforzo, evitando l'uso di protesi (per es. la sedia a rotelle) indispensabili a terra. Il disabile, non appena salito in barca, abbandona i propri ausili ed è costretto a mettere in funzione e a potenziare le proprie capacità di equilibrio, in modo del tutto naturale e con una efficacia difficilmente realizzabile con altri sistemi riabilitativi.

Il **MARE DI TUTTI** intende, dunque, utilizzare l'imbarcazione come strumento relazionale e sociale volto al **superamento delle barriere culturali** imposte ai disabili. Superare le barriere culturali non vuol dire solo eliminare gli ostacoli fisici nelle barche, nello sport o nella vita quotidiana, ma anche aprire nuove frontiere verso il divertimento, la pratica dello sport e la socializzazione, creando momenti comuni tra persone che hanno necessità specifiche ed altre che possono collaborare per superare tali necessità. La barca diventa un mezzo finalizzato a promuovere attività di inclusione sociale e a proporre un **miglioramento della qualità della vita del disabile**.

LA PROPOSTA PROGETTUALE

Il Mare di Tutti si propone come una iniziativa tesa allo sviluppo di percorsi di valorizzazione dell'ambiente marino, inteso sia come patrimonio naturale che culturale da cui nasce la storia e la tradizione della cultura marinara, come strumento di ricchezza e coesione sociale. Il mare diventa così una bene



comune da condividere con l'intera comunità in quanto portatore di benessere sociale.

OBIETTIVI

Valorizzare l'ambiente marino come un elemento naturale e culturale su cui sviluppare contesti relazionali a sostegno di una società basata sul concetto della sostenibilità sociale.

Obiettivi specifici

- Valorizzare le risorse naturali del mare come strumento per la creazione produzione di benessere sociale e culturale.
- Fornire spazi di inclusione sociale per disabili.
- Creare momenti di socializzazione e di crescita individuale.
- Promuovere la cultura dello sport acquatico come strumento di arricchimento sociale e fisico per soggetti disabili.
 - Sviluppare la cultura della sostenibilità ambientale.
 - Offrire percorsi di conoscenza del patrimonio marino per soggetti in condizioni di disabilità.
 - Creare strade alternative di fruizione dell'ambiente marino per soggetti in condizioni di disabilità.

DESTINATARI

Soggetti in condizioni di disabilità psichica o fisica.

Ambito Territoriale

Palermo e Provincia.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' PROGETTUALI

La proposta progettuale intende promuovere una comunità fondata sul principio della **sostenibilità sociale** ossia *la capacità degli attori di intervenire insieme efficacemente per garantire condizioni di benessere umano equamente distribuite, quali sicurezza, salute, istruzione per tutte le classi sociali*. In tal senso Il Mare di Tutti si propone come un'iniziativa indirizzata alla realizzazione di attività rivolte a soggetti portatori di handicap fisico o



psichico, al fine di offrire loro l'opportunità di fruire "adeguatamente" delle bellezze del patrimonio marino e di conoscere il mondo affascinante della storia e della antica tradizione marinara. Nello specifico, il progetto prevede la realizzazione di una imbarcazione attrezzata per ospitare soggetti con disabilità fisica o psichica ed offrire loro la possibilità di godere della natura nella sua purezza, scevra di qualsiasi forma di inquinamento e di barriera. In questo palcoscenico di freschezza, i soggetti con disabilità possono enfatizzare le loro sensazioni e possono:

- ***assaporare il senso di libertà e di rilassamento che, per assenza di gravità fisica e mentale, sembrano essere gli effetti più rilevanti che un'immersione in mare produce nell'uomo;***
- ***godere dei suggestivi scenari e degli straordinari colori che il mare offre;***
- ***lasciarsi affascinare dall'aura di mistero della vita della terra che in esso si cela.***

Grazie a questa imbarcazione l'iniziativa IL MARE DI TUTTI offre ai suoi destinatari diretti l'opportunità di liberarsi dagli aspetti che normalmente ostacolano e restringono il proprio campo di azione, aumentando dunque i livelli di emarginazione sociale, e gli propone prospettive per la riacquisizione di una propria autonomia e della costruzione del proprio benessere fisico e mentale.

L'immersione in acqua ha infatti un effetto riabilitativo a livello:

- **fisico** - i soggetti con disabilità motoria vivono una condizione nuova e sconosciuta in cui il movimento leggero è consentito poiché l'assenza di gravità lo permette
- **psichico** - per la persona con disabilità, il poter andare in barca verso quel confine infinito, sospeso tra il cielo e l'acqua rappresenta il massimo della libertà fisica e mentale.



Inoltre il mare è spesso uno spazio interdetto al disabile a causa della presenza di barriere architettoniche che impediscono l'accesso agevolate alle spiagge ed ai servizi, nonché per la mancanza di imbarcazioni attrezzate.

L'imbarcazione attrezzata e dotata *ad hoc* per accogliere anche soggetti con alti livelli di disabilità motorie diventerà una palestra per la conoscenza della natura dell'ambiente marino e della storia e cultura a lui connessa ma non solo.

I portatori di handicap fisico si cimenteranno in attività subacquee, imparando a conoscere un nuovo modo di vivere la propria disabilità.

Nello specifico il progetto intende organizzare le seguenti attività:

Corsi di sub: La subacquea è uno sport ricreativo, basato sul divertimento, il relax e l'emozione tanto che si presenta come uno strumento efficace per il benessere psicofisico. La subacquea è uno sport adatto a tutti, si intende a chiunque goda di buona salute, che non soffra di quelle patologie che rendono impossibile o pericoloso immergersi (quali per esempio problemi all'apparato cardio-circolatorio o problemi alle orecchie, epilessia, diabete etc.).

Per tanto anche i soggetti con disabilità fisiche e sensoriali possono praticare tale sport. Gli standard della subacquea vengono adattati per permettere alle persone con i vari tipi di disabilità di conseguire un brevetto subacqueo e di immergersi in sicurezza con un compagno o un diving center.

Attività di archeologia subacquea: Tralasciando l'utilità terapeutica dell'immersione subacquea, le attività di archeologia subacquea regalano al disabile la possibilità di esperire le sensazioni derivanti dalla scoperta e dalla stessa condizione di avventura che si sta vivendo. Il deficit motorio, qualunque esso sia, non preclude la possibilità di ritrovare qualcosa, né tantomeno l'interesse di perseguire la ricerca di un obiettivo archeologico.



Giornate di attività educativa e ricreativa per la conoscenza della cultura marinara e del patrimonio marittimo: Durante queste “escursioni nella conoscenza” il soggetto disabile sarà accompagnato da una guida che lo aiuti a calarsi nel mondo della cultura marinara per conoscerne la storia ed il folklore. In tal senso, il disabile sarà coinvolto in attività educative ricreative che faranno conoscere praticamente le attrezzature del marinaio, le tecniche della pesca, il linguaggio del marinaio, ritornelli, musiche, canzoni, filastrocche della gente e dei lavoratori del mare.

L’immersione nel mondo del marinaio porterà il disabile a conoscere anche l’antico legame che esiste tra l’uomo e la natura e sarà dunque inevitabile iniziarlo anche alla conoscenza di quell’ immenso patrimonio marino e delle sue specie animali e vegetali.

L’IMBARCAZIONE: CARATTERISTICHE E IMMAGINI

L’iniziativa portata avanti dall’associazione, prevede la realizzazione di una barca dotata di tutte le attrezzature per consentire la fruizione del mare ai disabili.

Si tratta di una imbarcazione in vetroresina della lunghezza di 10 mt. e larghezza di 3,80 mt. strutturata in modo da renderla idonea al trasporto di diversamente abili (fig.2) con propulsione ibrida (nr. 2 motori marini endotermici FPT tipo N40 - 250E e nr. 2 motori elettrici della Green Boat Technology).

Oltre ai sopra requisiti descritti, la barca sarà progettata per avere un vano wc adattato alle esigenze dei diversi abili e una plancetta idraulica Besenconi mobile di poppa che consentirà la semplificazione delle attività di messa in acqua e recupero degli stessi in piena sicurezza.

Si sottolinea, altresì, che saranno utilizzati materiali idonei e conformi alle disposizioni di legge e che tutta la costruzione dell'imbarcazione mirerà al rispetto dell'ambiente attraverso la selezione dei materiali e il monitoraggio costruttivo tramite LCA. Si Ci si impegnerà, inoltre, ad ottimizzare tutti i



consumi elettrici dell'imbarcazione per una sempre più incisiva sensibilizzazione alla tutela ambientale.

Al momento è allo studio un'applicazione di impianto fotovoltaico per la produzione di energia da fonte rinnovabile per il sostentamento di circa il 85% dei consumi elettrici ordinari dell'imbarcazione.

Di seguito alcune foto e particolari costruttivi della imbarcazione:





Associazione Sant'Erasmo Nautilus - Piazza Capitaneria del Porto - 90133 Palermo
e-mail: info@santerasma.org **Pec.: ass.santerasma@pec.it**
IBAN: **IT17Z0306904602100000007498** - CF: 05571220820
Iscritta al Registro Generale Regionale nr.1579 (Decreto n. 1465 del 15.10.2013)



Caratteristiche tecniche dell'imbarcazione che realizzeremo con i fondi raccolti:

- ✓ Lunghezza m 10;
- ✓ Larghezza m 3,80;
- ✓ 2 motori endotermici + due motori elettrici (pertanto propulsione ibrida);
- ✓ Stabilizzatore antirollio per garantire più sicurezza e confort quando l'unità è in sosta fuori dal porto;
- ✓ vano wc ad uso dei diversamente abili e non;
- ✓ plancetta idraulica con centralina che consentirà, in modo semplice e sicuro, l'ingresso in acqua ed il recupero a bordo dei ragazzi;
- ✓ impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile per il sostentamento di circa il 85% dei consumi elettrici ordinari dell'imbarcazione;



- ✓ schermo alta risoluzione per consentire di vedere, a chi decide di rimanere a bordo, le stesse immagini di chi è impegnato in attività subacquea e di vivere, al tempo stesso, analoghe emozioni.

L'imbarcazione potrà accogliere anche soggetti con alti livelli di disabilità motorie e diventerà una palestra per la conoscenza della natura dell'ambiente marino nonché della storia e cultura a lui connessa ma non solo.

I portatori di handicap fisico, inoltre, si cimenteranno in attività subacquee imparando a conoscere un nuovo modo di vivere la propria disabilità.

Palermo, Ottobre 2020.

Il Presidente
Santi Cav. Gatto





PREGHIERA DEL MARINAIO

**A Te o grande Iddio,
Signore del Cielo e dell'abisso,
cui obbediscono i venti e le onde,
noi uomini di mare e di guerra,
Ufficiali e Marinai d'Italia,
da questa sacra Nave
armata della Patria
leviamo i cuori.
Salva ed esalta nella sua fede,
o gran Dio la nostra Nazione;
dà giusta gloria e potenza
alla nostra Bandiera;
comanda che le tempeste
ed i flutti servano a lei;
poni sul nemico il terrore di lei;
fa che per sempre
la cingano in difesa petti di ferro,
più forti del ferro che cinge questa Nave;
a lei sempre dona vittoria.
Benedici o Signore,
le nostre case lontane;
le care genti.
Benedici nella cadente notte
il riposo del popolo,
benedici noi, che per esso,
vegliamo in armi sul mare.**

BENEDICI



Associazione Sant'Erasmus Nautilus - Piazza Capitaneria del Porto - 90133 Palermo
e-mail: info@santerasma.org **Pec.: ass.santerasma@pec.it**
IBAN: **IT17Z0306904602100000007498** - CF: 05571220820
Iscritta al Registro Generale Regionale nr.1579 (Decreto n. 1465 del 15.10.2013)